

17:51  **Ve** **[quercia]** si trova esternamente al palazzo, approdata ai piedi della grande quercia che cresce al centro dello spiazzo. Siede su un cuscino blu scuro, piccolo e quadrato, adatto ad una persona. Si protegge dalla tramontana vestendo un cappotto lungo, avvitato, tenuto chiuso e stretto, aderente al corpo femminile, da una fila di bottoni in argento. Ciò che s'intravede del vestito sotto è una gonna lunga e morbida di colore nero, fatta di un tessuto pregiato e pesante. Respira piano, liberando dal naso minuscole nuvolette di vapore acqueo che poi si dissolvono subito dopo per via delle sferzate del vento freddo. E' molto composta, lascia denotare un'eleganza innata anche se siede con le gambe raccolte ed in prossimità delle radici dell'albero. Tiene sulle gambe un blocco sul quale sta tracciando delle linee con un carboncino che tiene nelle dita della mano destra, anch'esse sporche del medesimo pigmento e sostanza.

17:53  **Hvid** **[carrozza-piazza]** Il cocchiere tira le briglie e la carrozza si ferma, la portiera si apre e diverse sono le figure che vi discendono. Lei una fra quelle. Minuta ed esile, una sacca a tracolla di cui s'intuisce bene il peso che lei sostiene con evidente difficoltà. Scende dunque ed è avvolta da un manto nero che cela ogni cosa di lei, tranne gli occhi. Quelle due iridi trasparenti, saettano intorno nervosamente, osservando quei giardini che la circondano ma è il cielo che cattura la sua attenzione, lentamente inclina il viso e quel terzo azzurro che tende a scurirsi nel calar della sera, le si riflette negli occhi, poi si volge e osserva il palazzo imponente, sobrio ed elegante che le si staglia poco distante, c'è un che di palesemente paesato in quelle due iridi color acqua di sorgente, candide e pure ma al contempo magneticamente oscure e profonde, palesemente nervose è evidente. La carrozza riparte e si sposta, facendola volgere e inquadrare una grossa quercia che cattura la sua attenzione. Dopo averla osservata da radici a fronde e ritorno si muove verso la figura che sotto vi sosta, con quel non so ché di etereo e leggero che l'accompagna.

18:06  **Ve** **[quercia]** sospira piano, mentre è intenta a sfumare qualche linea con il polpastrello del medio della mano destra. La sinistra la usa per sostenere il blocco che comunque tiene appoggiato sulle cosce. Quel che sta facendo par impegnarla molto, tant'è che non alza nemmeno gli occhi nel percepire il rumore della carrozza che s'avvicina al palazzo, infatti, è con ritardo che solleva prima il volto e poi volge il proprio sguardo verso il mezzo di trasporto e la folla che ne esce. Si ritrova a corrugare la fronte in un muto interrogativo che le prende piede coinvolgendo tutto il volto per intero. Fissa la gente ma non presta troppa attenzione a nessuno. Ella ha i capelli corvini, intornati al colore dei vestiti ed in contrasto con la pelle chiara, seppur di un colorito naturale; li porta raccolti in uno chignon che coinvolge la nuca e risulta rigido, nonché raffinato.

18:10  **Hvid**  **[Ammantata|quercia]** Angu...<s'interrompe sospira e riparte una volta raggiunta Ve su cui tiene il viso reclinato verso il basso e puntate le iridi chiare l'unica parte di lei visibile>Buona sera Mecenate...v'interrompo forse...ma è un piacere credetemi veder un volto noto in questa parte di mondo...che mi ritrovo a calpestare<muove le spalle tirando su la pesante borsa che le pende a tracolla> Posso disturbarvi....mi riconoscete?<le chiede poi>

18:16  **Ve**  **[quercia]** (in mezzo a tutti inquadra finalmente una sagoma in particolare - Hvid - sulla quale sofferma i propri occhi scuri nel vederla avvicinarsi: ne ricalca in pieno la sagoma, andando infine a puntare il volto e gli occhi, una parte visibile dal mantello. Quando la sente parlare tira indietro il capo, dunque, sollevando allo stesso tempo il volto verso quello della ragazzina.) Ehm. Hvid? (le domanda, in un primissimo tentativo poco convinto d'indovinare. E' palese l'interrogativo sul volto dell'impresario che getta tutto addosso alla ragazzina. Scuote il capo e dopo qualche momento di perdurata incertezza le indica una porzione di terreno accanto a sé.) Sedetevi. Ho giusto risposto da poco alla vostra missiva, che è tornata indietro. Ora mi spiego il motivo.

18:20  **Hvid**  **[Ammantata|quercia]** <L'oscurità della notte scivola prendendo via via il sopravvento sul giorno, non vi sono più i raggi del sole che ora mai è calato oltre l'orizzonte e qualche prima stella comincia ad affacciarsi nella volta scura, le lanterne lungo i viali vengono accese e lei osserva ogni cosa muovendo quei suoi occhi trasparenti intorno prima di riportarli su di lei>Mi è dispiaciuto molto non potervi dedicare le giuste attenzioni alla Tana l'altra sera ma era così pieno di gente che sono sicura mi capirete...<Le dice confermando così quel suo modo interrogativo, si guarda attorno di nuovo e di nuovo torna su di lei ma accoglie l'invito con quella sua fluida eleganza rimanendo avvolta nel manto nero le si siede accanto sbirciando il disegno che lei ha in grembo prosegue>Ho lasciato la Corte, Mot...proprio, ho lasciato il regno, adesso attendo risposta da una conoscente per aver un posto in cui stare...<torna a porre le iridi azzurro acqua sul suo viso>

18:33  **Ve**  **[quercia]** (è affincata da una lanterna che le getta la luce necessaria sul blocco - si trova dalla parte opposta rispetto a dove Hvid va a sedersi. Sul foglio vi sono i tratti che lasciano intendere il disegno in divenire: un albero tetro e rinsecchito sul cui ramo principale è ancorato un corvo con le unghie lunghe e le ali accostate al corpo. Segue con occhi attenti i movimenti intrapresi dalla ragazzina nel sistemarsi al suo fianco.) Certo che vi capisco. E' stato un bel ballo. (tuttavia rimane comunque un filo di sospetto, tant'è che lei si scopre ancora interdetta nonostante la risposta donata alla ragazza. Tutto svanisce però, una volta che lei spiega di sua volontà.) Per quale motivo? (le chiede di rimando, esercitando uno scossone con il capo che comunque rimane composto e misurato. Gli occhi neri cercadno quelli di Hvid.)

18:37  **Hvid**  **[quercia]** <Le mani tentano di sistemare meglio la sacca, poi vanno al cappuccio, si guarda attorno come a sincerarsi che non vi sia nessun altro ed infine lo calano sulle spalle, rivela ora il suo viso color porcellana, ora che anche l'ultimo raggio di sole è sparito, i capelli color della neve sono sciolti sulle spalle ed adornano il volto. Torna a volgere i suoi occhi da cerbiatta su Ve con un sorriso ma è un sorriso che cela in se una sorta di triste consapevolezza, un sorriso che viene accompagnato nello sguardo da un cosciente e palese timore, un guizzo di profonda oscura paura>E' complicato...d'amor si muore ed il mio cuore è malato...e il distacco sarà atroce e non è detto ch'io sopravviva al secondo giro...sarà peggio del primo lo so già....<compie una pausa arricciando le labbra>So che non vi è chiaro, diciamo solo che dovrete metter quante più leghe possibili fra me e qualcuno a cui sono legata e che la rottura di questo legame sarà dolorosamente folle....ma non avevo altra scelta o questo, oppure subire una lenta agonia fatta di gelosia....

18:46  **Ve**  **[quercia]** (distende la schiena aderendo con essa al tronco dell'albero alle sue spalle. Mantiene perennemente il volto ruotato verso Hvid di cui riesce ora a seguire a pieno le linee del viso per via della vicinanza e del fatto che s'è tolta il cappuccio. La studia con molta cura e lentamente andando a ricercarne gli occhi ancora una volta con i propri. Non commenta per un bel pezzo, lasciando la ragazzina tempo di spiegar le proprie ragioni. Dopo qualche attimo di silenzio prolungato lei piglia il mento verso il basso.) Questioni di cuore, ho capito. (un sospiro profondo le coinvolge il petto ed esce fuori dal nasso dritto di lei che sta ancora ad osservare Hvid.) Ripulitevi dal dolore, passateci attraverso e risorgete come una fenice. Poiché ho in mente qualcosa per voi, che ho tenuto per me fino a questo momento, perché mai vi fu attimo propizio per parlarvene. (congiunge entrambe le mani in grembo e alla base del blocco, dunque inarca il sopracciglio destro e rimane in attesa.)

18:53  **Hvid**  **[quercia]** Lo è ora forse...propizio?<chiede ma c'è un che di retoriche e poi riprende a parlare fissando i suoi occhi neri>Non capite....non è detto che io sopravviva....non si tratta solo di passar attraverso il dolore...e risorgere, si tratta....di....<Si prende una pausa, sospira vorrebbe dirlo in modo delicato ma opta per la verità nuda e cruda è evidente e forse è anche più utile a lei stessa> ...Ho due, massimo tre giorni ancora di lucidità mentale e di tempo per far sì che la mia amica mi incateni bloccandomi per bene, perchè dopo non avrò più la lucidità mentale, entrerà in un periodo che perdurerà per dieci...forse quindici....giorni di follia, fuoco...febbre, convulsioni....vorrò ferirmi, strapparmi il sangue dal corpo....e se non so sinceramente se<deglutisce> riuscirò ad uscirne viva questa seconda volta....il legame è più forte di prima, mentre io sono più debole di prima.....<cerca le sue reazioni nei suoi occhi e poi tenta di sdrammatizzare> Ma se ce la dovessi fare...se ritenete ancora che la vostra idea sia a me adatta....ditemela pure...

19:01  **Ve**  **[quercia]** (guarda con interesse Hvid mentre parla lasciandole comunque tempo d'espone senza interromperla mai, finché ella non tace. Si impone una smorfia riflessiva sul volto che la mantiene in silenzio ancora per un po'.) Ho capito di cosa parlate. Lo comprendo. (preme le labbra una sull'altra prima di tornare ad aprire bocca ancora una volta.) La mia proposta potrebbe essere uno stimolo ad andare avanti e trovare la forza di non abbandonarsi a questo periodo di sofferenza. (parla in maniera molto musicale, tant'è che talvolta il suo accento elfico spicca e prende possesso con più enfasi e forza del suo modo di pronunciare le parole, portandola a rendere alcune sillabe estremamente morbide.) La mia idea, vista la vostra inclinazione ed interesse alla poesia, è quella di proporvi di unirvi a noi dell'ateneo. Con questo non intendo costringervi ad una carriera da bardo, no, tuttavia ritengo che sia da sfruttare e accrescere questa vostra sensibilità all'arte.

19:05  **Hvid**  [quercia] <Le si dipinge un'espressione seriamente stupita, sposta le iridi sul palazzo poco distante e di nuovo su di lei chiedendo> Ma io non so niente di poesia....non sono neanche istruita, so giusto leggere e scrivere ma non si può certo dire che sia istruita...<l'alletta la cosa è evidente, si passa la lingua fra le labbra e di nuovo lancia un'occhiata al palazzo e di nuovo riporta quelle sue iridi trasparenti come l'acqua a rispecchiare le sue> Immagino non abbiate segrete dove potermi rinchiudere vero? <chiede ma prosegue come non s'aspettasse una risposta> Tornerò...se ce la farò, ma sarò profondamente diversa... le mie rime di solito sono pregne di tenebre e oscure perchè di base è quello che ho nell'animo....credete sia adatta a percorrere quei corridoi? Sul serio?

19:11  **Vea**  [quercia] (lo stupore di lei si specchia in un sorriso sottile e composto che compare sul volto dell'impresario. Lentamente comincia a richiudere il blocco da disegno celando quello che vi è all'interno. La punta della lingua sbucca fuori dalle labbra per inumidire l'interno, mentre lei prosegue.) Ho detto che non siete costretta alla poesia. Dentro quelle mura vi sono mecenati, attori e musicanti anche, dunque siete libera di scegliere il percorso da seguire. (continua a tenere il capo ruotato in direzione della ragazzina e gli occhi neri ancorati al suo volto di cui ricalca i lineamenti. Schiude le labbra ma tace un istante prima di rispondere.) Se non siete adeguatamente istruita, beh, lo sarete. Semplicemente. (sposta per un momento gli occhi in direzione del palazzo dove sosta qualche momento.) Credo realmente che lo siate, in verità. (pronuncia a voce bassa ma non priva di convinzione. Sfiata un refolo d'aria dal naso e lenta scivola con lo sguardo fino al volto di Hvid.) Non mi risulta vi siano segrete. Sfortunatamente.

19:20  **Hvid**  [quercia] Allora non posso restare qui...adesso, non ora e comunque non vorrei mi vedeste in quel modo....<posa le mani a terra e fluidamente si alza, porta di nuovo il cappuccio a celare il viso nelle tenebre ma non i suoi occhi che ruotano di nuovo su di lei dall'alto> Se sopravvivo tornerò....la poesia mi piace, il resto delle arti non le conosco e non so dirvi nemmeno se sia o no capace o portata, per musica, canti e il resto....di una cosa certa però...<indica il palazzo con la mancina>Mai metterò più piede a Mot, nessun incarico in tal senso accetterò....<porta le mani, entrambe in avanti, distese, palmi in su....poi le ruota....vi è un lievissimo tremolio>Sta già iniziando...e devo trovare il modo di resistere...<abbassa le braccia fissando di nuovo lei> E' stato bello parlare con voi oggi....se non dovessi tornare, spero che abbiate sempre il meglio....

19:29  **Vea**  [quercia] (attende ancora una volta che Hvid abbia concluso il suo discorso, dunque torna a parlare di seguito a lei, scrutandone i movimenti con cui si ricopre il volto.) Lo scoprirete solo buttandovi corpo e anima. (asserisce con delicatezza, a voce più bassa, poiché vicino a lei. Col blocco da disegno chiuso fa dunque per alzarsi in piedi premendo sulle soles degli stivaletti e con un unico movimento lento e fluido.) Se sopravviverete tornate qui, sempre se è quello che desiderate. (pronuncia a voce appena appena più bassa, col capo inclinato verso la spalla sinistra e gli occhi che vanno alla pigra ricerca di quelli di Hvid.) Scavate dentro di voi e se questo è un possibile punto per ripartire, sapete dove trovarmi. Tra dieci giorni attendo vostre notizie, in ogni caso. (si china, per recuperare la lanterna dal manico. Sorride ad Hvid e piega il capo verso il basso.) Sia arte. (e con questo comincia ad avviarsi verso il palazzo.)

19:32  **Hvid**  [quercia+[uscita] <L'osserva ricambiando il suo sguardo e replica> Qualcuno di più di dieci...e si le avrete<le ricorda ma non altro aggiunge esegue un gesto d'inchino con la testa di nuovo incappucciata, si volge guardandosi attorno e sacca a tracolla s'avvia per i viali di quel giardino>